

Esperti a confronti nell'incontro di Lamezia Terme organizzato dalla Gilda

I disagi vissuti dagli insegnanti

A rischio non solo la salute del personale ma anche la qualità del servizio**LAMEZIA TERME**

Mettere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica la situazione di disagio e di stress da lavoro a cui sono soggetti gli insegnanti. Questo l'obiettivo dell'incontro promosso dalla Federazione Gilda-Unams, la Gilda degli insegnanti Calabria, in collaborazione con il Centro studi nazionale della Gilda e l'Associazione docenti art.33, che si è svolto al Teatro Umberto a Lamezia e che ha registrato una massiccia presenza di personale della scuola proveniente da tutta la regione.

«L'iniziativa - ha spiegato il coordinatore regionale della Gilda Antonino Tindiglia - è stata promossa proprio per puntare l'attenzione sulla grave condizione in cui versa attualmente la scuola italiana, determinata dalla riforma infi-

nita riproposta dai vari governi senza le adeguate basi scientifiche che pone regolarmente la classe docente sotto sforzo solo per questioni di bilancio. Non si può restare a scuola fino a 66 anni aggiornandosi per stare al passo con studenti 'nativi digitali'. Il nostro obiettivo è quello di tutelare la scuola, gli insegnanti e tutto il personale. Quello che vorremmo è che l'opinione pubblica capisca che effettivamente il lavoro dell'insegnante è molto delicato e importante e che riguarda tutte le famiglie, perché chiunque manda un bambino a scuola deve sapere che se l'insegnante sta bene fisicamente e mentalmente, è un bene anche per i bambini. La legge prevede che tutti i dirigenti scolastici predispongano il Documento di valutazione dei rischi per sondare lo stato di salute dei dipendenti della scuola, ma purtroppo questo non viene fatto».

Al convegno ha preso parte anche Vittorio Lodolo D'Oria, medico specialista esperto in patologie professionali degli insegnanti, che ha spiegato come «una serie di problemi che creano notevole stress, traducibile in una serie di disturbi correlati alla professione, sono quasi sempre di natura psichiatrica: il problema è che non può esistere una buona scuola se non c'è una scuola in salute, e nessuna delle riforme previdenziali proposte finora ha previsto una valutazione della salute del corpo docente. Bisogna infatti tener presente l'usura psicofisica correlata al lavoro nello stabilire l'età del pensionamento, soprattutto quando il lavoro in questione è soggetto a forte stress poiché in nessun'altra professione come in quella dell'insegnante si ha un rapporto così continuativo e profondo con l'utenza».

Ha poi relazionato Gianluigi

Dotti, responsabile del Centro studi nazionale Gilda, che ha spiegato come «oggi il carico di lavoro è maggiore e si lavora in condizioni più difficili: dobbiamo cercare di cambiare i progetti politici che fanno male alla scuola, in particolare l'aumento delle ore di lezione, se non si vuole che le nostre vacanze diventino convalescenze. Bisogna contrastare un progetto che, inserendo differenze di stipendio, metta gli insegnanti in competizione fra loro come in una qualsiasi azienda, perché la scuola ha bisogno di cooperazione». Tra i relatori dell'incontro anche il responsabile di Medicina del Lavoro dell'Asp Eugenio Vilella che ha denunciato «l'assenza di un test per poter valutare il disagio degli insegnanti nelle scuole ma garantisce che il servizio ospedaliero è in questo senso a completa disposizione sia dei dirigenti che degli insegnanti».

Banca delle ore

● Il relatore Gianluigi Dotti, nel corso del suo articolato intervento al convegno organizzato dalla Gilda, ha affrontato anche la questione della "banca delle ore": «Tutte le ore di lezione perse dai docenti, per motivi indipendenti dall'insegnante, dovranno essere accumulate e ridistribuite in supplenze, che dunque non saranno retribuite come tali. Questo provocherà inevitabilmente degli esiti disastrosi in termini di flessibilità da garantire».

Antonino Tindiglia: vogliamo puntare l'attenzione sulla grave condizione in cui versa la scuola





Il convegno della Gilda a Lamezia. Il pubblico in sale e a destra Vittorio Lodolo D'Oria e Gianluigi Dotti